Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Giovedì 4 Febbraio** | **Numero 28**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 dicembre 1896, sul decreto concernente il riordinamento del Consiglio di Agricoltura.*

SIRE !

Fra i Corpi consultivi dei quali si giova il Ministero, affidato alle mie cure, segnalasi per importanza il Consiglio dell'Agricoltura. Ed invero, mentre altri Consigli più specializzati, o per singolari leggi istituiti, esaminano da un solo lato gl'interessi ora della viticoltura e della enologia, ora dell'idraulica e della silvicoltura, ora della zootecnia e via dicendo, quello invece dell'Agricoltura esamina sotto i loro molteplici aspetti i problemi tutti dell'economia rurale, ne studia la risoluzione e con chiari concetti, che tutti li coordinino e li indirizzino ad uno scopo comune, deve suggerire al Ministero quei provvedimenti che stima più opportuni ad integrare l'opera dei privati.

Il Consiglio dell'Agricoltura, istituito con Regio decreto 24 settembre 1868 n. 4619 nel fine di migliorare gli interessi dell'Agricoltura era composto di sei membri nominati con decreto Reale sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale ne aveva la presidenza.

Il Direttore Capo della Divisione, che tratta gli affari dell'Agricoltura, ne faceva parte.

Con Regio decreto 15 novembre 1868 n. 4692 volendosi che il Consiglio di Agricoltura procedesse più sollecito nei suoi lavori, si aumentò di sei il numero dei membri chiamati a far parte del Consiglio stesso, che per tal modo fu elevato a dodici.

Con Regio decreto 2 maggio 1872 n. 829 il Consiglio di Agricoltura fu diviso in tre Sezioni: l'una per l'Agricoltura, la seconda per la parte forestale, la terza per l'allevamento ippico. Il Consiglio si componeva di 40 Consiglieri elettivi.

Ne facevano parte di diritto, oltre il Ministro di Agricoltura presidente, il Segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, il Vice Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Direttore Generale del materiale del Ministero della Marina, l'Ispettore delle Miniere, il Comandante del personale dei Depositi cavalli stalloni, gli Ispettori generali forestali, il Direttore Generale delle opere idrauliche del Ministero dei Lavori Pubblici; il Direttore Capo della Divisione di Agricoltura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Numerose ed importanti furono le questioni che il Consiglio di Agricoltura studiò di propria iniziativa, o secondo proposte del Ministero. Basterà citare fra queste l'ordinamento delle Rappresentanze agrarie e l'istituzione dei concorsi agrari internazionali; le convenzioni internazionali e le leggi sulla caccia, la legge forestale, la proposta dell'inchiesta agraria, la legge sui consorzi d'irrigazione, il riordinamento della polizia rurale ed i provvedimenti intesi ad impedire l'invasione della fillossera e della dorifora. Per tal modo l'opera del Consiglio di Agricoltura

si addimostrò utilissima: ma nullameno parve giunto il momento di nuova riforma e con Regio decreto del dì 8 dicembre 1878 n. 4637 fu riordinato il Consiglio in una sola compagine, sopprimendo la divisione in tre sezioni per dare armonia migliore all'indirizzo delle varie parti dell'Amministrazione.

All'intento di illuminare e guidare il Governo nei provvedimenti da prendersi per favorire il progresso dell'Agricoltura e per migliorare le condizioni delle classi agricole, si comprese la necessità presso tutti gli Stati, che all'Amministrazione dell'Agricoltura diedero uno speciale ordinamento, di richiedere con esattezza esposti i voti ed i bisogni di questa dai Comizi agrari, dalle Accademie agrarie e dalle Società economiche esistenti per libera istituzione ed accreditate per operosità dimostrata con intenti, che direttamente si collegano agli interessi agrari.

Si riconobbe per tal modo opportuno introdurre largamente l'elemento elettivo nel Consiglio di Agricoltura mediante l'ammissione dei presidenti dei Comizi agrari operosi e delle Società agrarie ed economiche, mettendo così di fronte la pubblica amministrazione con i veri rappresentanti dei bisogni dell'Agricoltura, accrescendo così forza, autorità ed influenza alle libere associazioni agrarie.

Con questi intendimenti il Consiglio fu composto di ventiquattro presidenti di Comizi agrari, di sei presidenti di Società economiche, di Accademie ed Associazioni scientifiche agrarie, di Società ippiche e di corse, di Società veterinarie o di altro istituite con qualsiasi scopo attinente all'economia rurale, forestale e del bestiame; di 10 Consiglieri nominati con decreto Reale, scegliendoli fra le persone più versate nelle dottrine economiche e scientifiche attinenti all'Agricoltura.

Ne facevano parte di diritto oltre il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Segretario generale del Ministero, il Direttore dell'Agricoltura, il Presidente del Comitato centrale ampelografico, gli Ispettori superiori forestali ed agrari, il Presidente del Comitato del libro genealogico dei cavalli (Stud-Book) l'Ispettore dei depositi di allevamento dei puledri, il Direttore tecnico del servizio ippico.

Trascorsero così quasi dieci anni nei quali il Consiglio di Agricoltura spiegò efficace operosità, esprimendo l'autorevole suo avviso intorno a parecchi disegni di legge sul bonificamento agrario dell'agro romano, sui provvedimenti volti a promuovere le irrigazioni e le bonificazioni nei rispetti agrari e sulla concessione dei sussidi per parte di questo Ministero, come altresì sui miglioramenti agrari e sulla trasformazione delle culture, che per agevolare il credito agrario possono dar diritto a mutui ipotecari ecc.

Per l'art. 7 della legge 26 giugno 1887, che concerne l'ampliamento del Consiglio ippico, erasi istituito presso questo Ministero un Consiglio ippico: ed il Presidente di questo parve anche opportuno invitare a far parte del Consiglio.

Per le nuove leggi sovraccennate e per le attribuzioni da questa conferite al Ministero dell'Agricoltura, fu dimostrata l'opportunità di riordinare nuovamente il Consiglio di Agricoltura. Ed infatti con Regio decreto 20 marzo 1887 n. 4423 il Consiglio fu riordinato, restando composto come prima di 24 presidenti di Comizi agrari, di 6 presidenti di Società economiche agrarie, veterinarie o di altre istituite con intenti che riguardano l'economia rurale, forestale e del bestiame. Il numero dei Consiglieri nominati con decreto Reale fu portato da 10 a 15. Cessarono di farne parte gli Ispettori superiori forestali ed agrari, e furono chiamati per diritto oltre al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Segretario Generale del Ministero, il Direttore Generale dell'Agricoltura, il Presidente della Commissione zootecnica, il Presidente del Consiglio ippico, il Presidente del Consiglio forestale, il Presidente della Commissione di viticoltura e di enologia, sostituita con decreto 20 marzo 1887 al Comitato centrale ampelografico.

L'ordinamento del Consiglio restò finora quale fu stabilito nel marzo 1887. Nè mancarono i buoni risultati, perocchè il Consiglio si occupò di argomenti assai importanti e giovò a raccogliere i voti degli agricoltori ed a suggerire con ben ponderato esame provvisioni opportune, illuminando il potere esecutivo. Però vuolsi osservare che questo Consiglio invece di adunarsi in ogni anno non si convocò che cinque volte dal 1887 ad oggi. Se adunque l'opera sua è utile, indubitatamente ne consegue che debbasi desiderare di chiamarlo più spesso a compiere ricerche e studî ed a proporre utili iniziative. Ed ora specialmente che gravi ed ardui più che pel passato si presentano i problemi, i quali riflettono, nella grande molteplicità delle colture, la nostra economia rurale; ora che le stimolatrici necessità della vita invece di scoraggiare per le crescenti difficoltà debbono eccitare a lavori seri, ordinati e produttivi per accrescere la ricchezza nazionale, ora più imperiosa si rende la necessità di un'azione sollecita da parte dello Stato e più numerose e frequenti si appalesano le occasioni nelle quali al Governo per il risanamento dell'Italia agricola giova l'aiuto di consigli dati con comuni intendimenti, con concordi aspirazioni da agricoltori competenti.

Ma a questo desiderio del Governo si opponeva in certa misura la difficoltà di adunare un'assemblea troppo numerosa, che, composta di 52 persone, non può agevolmente, quando occorra, convocarsi. Laonde si addimostra la necessità di semplificare il presente organismo troppo complicato, affinchè l'azione sua riesca più rapida e senza soverchie discontinuità e l'opera sua si chiarisca più fruttuosa.

A questo intento si offrivano due modi: o diminuire notevolmente il numero dei componenti il Consiglio per renderne più facile la convocazione e più spedito lo svolgimento della azione sua; o dividerlo in Sezioni come si era fatto col decreto del maggio 1872. L'una e l'altra delle maniere di risolvere il problema di una più rapida e facile convocazione del Consiglio fu presa in attenta disamina. Ma non si giudicò opportuno di riordinare il Consiglio dividendolo in Sezioni per le stesse considerazioni che guidarono nell'anno 1878 a raccogliere di nuovo in un sol corpo omogeneo il Consiglio. Si osservò infatti che allo studio dei diversi problemi più urgenti questo Ministero ora provvede con diverse Commissioni speciali tecniche, poco numerose che ogni anno facilmente può convocare: ed eccone breve rassegna: Consiglio dell'istruzione agraria; Commissione centrale di viticoltura e di enologia; Consiglio ippico; Consiglio zootecnico e per le epizoozie; Commissione consultiva per la fillossera; Commissione consultiva per la pesca; Consiglio forestale; Commissione d'idraulica agraria; Commissione per il bonificamento dell'Agro Romano.

Parve peraltro opportuno riordinare il Consiglio, non diviso in Sezioni, ma però notevolmente ridotto di numero, cioè da 52 a 37 Consiglieri, formandolo di 18 Presidenti di Comizi agrari, di Società economiche, agrarie o veterinarie o di altre istituite con qualsiasi scopo attinente all'economia rurale, e di 12 (anzichè di 15) Consiglieri nominati con decreto Reale.

Qualche mutamento si stimò necessario nel numero e nella designazione dei componenti di diritto. Così al Presidente della Commissione zootecnica, istituita con Regio decreto 22 marzo 1887, si è sostituito il Presidente del Consiglio zootecnico e per le epizoozie istituito invece di quella col Regio decreto 9 luglio 1896. Mentre si ravvisò utile aggiungere il Presidente del Consiglio per l'istruzione agraria, istituito col Regio decreto 24 luglio 1895.

Esposte per tal modo le considerazioni che mi mossero a proporre il nuovo ordinamento del Consiglio di Agricoltura e chiariti i principî, ai quali esso si informa, confido che l'esperienza ne addimostri l'utilità.

E dopo averne avuta l'autorizzazione dal Consiglio dei Ministri, ho l'onore di presentare alla Maestà Vostra l'unito decreto, affinchè voglia degnarsi di darvi la Sua approvazione.

Il Numero 585 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 24 settembre 1868 n. 4169; del 15 novembre 1868 n. 4692; del 2 maggio 1872 n. 829; del dì 8 dicembre 1878 n. 4637 e 20 marzo 1887 n. 4423;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di Agricoltura, istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è riordinato secondo le disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 2.

Il Consiglio è consultato negli argomenti sui quali il suo parere è richiesto dalle leggi e dalle disposizioni in vigore.

Può altresì essere consultato su tutti gli argomenti attinenti alle culture e alle industrie agrarie, all'economia forestale, alle Casse agricole e, in generale, all'Agricoltura.

Art. 3.

Il Consiglio è rappresentato da propri componenti nei Consigli e nelle Commissioni a cui deve partecipare a tenore delle leggi e delle disposizioni in vigore.

Nei casi in cui la scelta dei propri delegati nei Consigli e nelle Commissioni ond'è parola sia deferita al Consiglio dell'Agricoltura esso vi provvede per elezione a maggioranza di voti.

Art. 4.

Il Consiglio può, di propria iniziativa, discutere le materie indicate nell'art. 2.

Art. 5.

Il Consiglio d'Agricoltura è composto di trentasei Consiglieri.

Ne fanno parte:

Diciotto Presidenti di Comizi Agrari, di Società economiche, di Accademie ed Associazioni agrarie, di Società veterinarie o di altre costituite con qualsiasi scopo attinente alla economia rurale, forestale e del bestiame;

Dodici Consiglieri nominati con Nostro decreto e scelti tra le persone più versate nelle dottrine economiche e scientifiche attinenti all'Agricoltura.

L'ufficio di Consigliere è annuale.

Art. 6.

Fanno parte di diritto del Consiglio di Agricoltura, oltre al Ministro ed al Sotto Segretario di Stato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Il direttore generale dell'Agricoltura;

Il presidente del Consiglio zootecnico e per le epizoozie;

Il presidente del Consiglio ippico;

Il presidente del Consiglio forestale;

Il presidente della Commissione di viticoltura ed enologia;

Il presidente del Consiglio per la istruzione agraria.

I presidenti dei Consigli indicati nel presente articolo possono delegare ad un componente dei Consigli stessi la loro rappresentanza nel Consiglio di Agricoltura.

Art. 7.

Il Consiglio ha un Presidente ed un Vice Presidente, nominati ogni anno con Nostro decreto fra i suoi componenti.

L'ufficio di Segretario è disimpegnato da un Ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, designato dal Ministro.

Nel caso in cui il Ministro intervenga all'adunanza, a lui ne spetta la presidenza.

La stessa disposizione ha effetto allorchè all'adunanza intervenga il Sotto Segretario di Stato.

Art. 8.

Agli effetti dell'articolo 5 il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio iscrive in apposito elenco i Comizi Agrari e le Accademie od altre Associazioni, i cui presidenti possono essere chiamati a far parte del Consiglio di Agricoltura.

In questo elenco sono iscritti tutti i Comizi Agrari e le Associazioni accennate al predetto art. 5 la cui utile operosità sia nota al Ministero.

Potranno successivamente essere iscritti nell'elenco suindicato quei Comizi e quelle Associazioni che forniscano al Ministero le prove dell'azione efficace da loro esercitata, e dovranno essere radiati quei Comizi e quelle Associazioni la cui attività venisse a cessare.

Art. 9.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio designa, con apposito decreto, i Comizi Agrari e le Accademie od Associazioni che per mezzo dei propri Presidenti avranno voto nel Consiglio di Agricoltura per l'anno in corso.

Art. 10.

Il Consiglio di Agricoltura, dietro invito del Ministro, si aduna in sessione ordinaria una volta l'anno, e in sessione straordinaria, ogni qualvolta ciò si richieda dal Ministro.

Art. 11.

Le adunanze sono convocate dal Presidente, il quale ne stabilisce l'ordine del giorno, comprendendovi tutti gli argomenti che gli sono indicati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12.

Quando siano da trattarsi argomenti relativi a speciali servizi pubblici, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di propria iniziativa, o per invito del Consiglio, può far intervenire all'adunanza, con diritto di partecipare, senza voto, alle relative discussioni, uno o più delegati dell'Amministrazione dalla quale dipendono quegli speciali servizi.

Art. 13.

Le adunanze del Consiglio di Agricoltura sono valide quando sia presente la metà dei suoi componenti. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 14.

Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio, sono stabilite le altre norme intorno all'ordine delle discussioni e delle votazioni del Consiglio medesimo.

Art. 15.

Ai componenti del Consiglio di Agricoltura, che non dimorano nella Capitale del Regno, compete il rimborso delle spese di viaggio e una indennità di soggiorno in ragione di L. 15 al giorno.

Ai componenti il Consiglio non residenti in Roma, che sieno funzionari governativi, spetteranno le indennità fissate dalle disposizioni in vigore.

Art. 16.

Sono abrogati i precedenti Nostri decreti concernenti l'istituzione e l'ordinamento del Consiglio dell'Agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 586 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884 n. 2016, e il relativo regolamento 4 maggio 1895 n. 3074;

Vista la legge 10 agosto 1893 n. 449;

Visto il R. decreto 12 ottobre 1894 n. 489;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1894 n. 534;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1894 n. 535;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Sotto-Ispettori dell'Ufficio centrale d'Ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e i servizi del Tesoro assumono il titolo di Ispettori di 3ª classe.

Restano modificati in conformità il R. decreto 10 dicembre 1894 n. 535 e la tabella annessavi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1896.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceccano (Roma).*

SIRE!

Una ispezione recentemente ordinata dal Prefetto di Roma ha messo in rilievo il disordine grave dell'Amministrazione comunale di Ceccano.

L'ufficio comunale, lasciato nel più completo abbandono, è sprovvisto di tutti i registri, il bilancio è in gran parte fittizio per l'eccesso delle previsioni attive, che si converte poi in una corrispondente deficienza di cassa durante lo esercizio e nello spareggio alla chiusura; i pubblici servizi, quali la illuminazione, la nettezza pubblica, la igiene, la manutenzione delle strade, sono affatto negletti.

E quando a tale stato di cose si aggiunga l'impossibilità per parte dell'Amministrazione di proporre ed attuare efficaci rimedi, perchè l'opinione generale del paese le è completamente sfavorevole, s'impone l'estremo rimedio dello scioglimento del Consiglio, tanto più che la maggioranza di esso, e cioè di 11 Consiglieri su 20, è dimissionaria.

Mi onoro pertanto sottoporre alla firma di V. M. lo schema di decreto, che provvede in tali sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceccano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor D.r Quintilio Antolisei è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montemurro (Potenza)*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Montemurro, in provincia di Potenza, funziona in modo tanto irregolare che nella sessione d'autunno il Consiglio Comunale non si è mai radunato.

Oltre a ciò il Prefetto riferisce che il servizio contabile e quello di Tesoreria procedono nel modo più anormale, poichè mentre il Tesoriere, che è anche esattore, risulta debitore verso il Comune di oltre L. 7000 non offre con la sua cauzione la garanzia necessaria a salvaguardare gli interessi del Comune stesso.

Da tale stato di cose ne viene che, per la mancanza dei fondi, si esercita una illecita speculazione sui mandati degli impiegati e dei salariati, tanto che non potendo essere estinti vengono ceduti per un valore inferiore al loro ammontare.

È quindi non solo indispensabile, ma urgente, che si ponga termine a siffatte irregolarità con lo scioglimento di quel Consiglio Comunale, e con la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto che mi onoro sottoporre alla firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montemurro, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Pierluigi Depetrocellis è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Murazzano (Cuneo).*

SIRE!

Col R. decreto 18 ottobre u. s. fu sciolto il Consiglio comunale di Murazzano e nominato un Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune.

La missione del Commissario volge al suo termine, ma se vuolsi che sia produttiva di utili e durevoli effetti bisogna prorogarla di altri tre mesi, come consente la legge.

V'hanno affari di così grave importanza in quel Comune che non possono essere definiti che dal Commissario, occorrendo energia ed imparzialità, che non si potrebbero riscontrare nell'Amministrazione ordinaria.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del Commissario straordinario del summentovato Comune.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 ottobre ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Murazzano, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Murazzano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Veronese Andrea, capo tecnico di 2ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda a decorrere dal 16 dicembre 1896.

Con R. decreto del 6 dicembre 1896:

Serrati Angelo, ingegnere capo di 1ª classe nella riserva navale e De Angelis Francesco, id., promossi direttori della riserva stessa dal 16 dicembre 1896.

Manaira Giuseppe, ingegnere di 1ª classe e Petrini Giacomo id., promossi ingegneri capi di 2ª classe nella riserva stessa a datare dal 16 dicembre 1896.

Interdonato Pietro, ingegnere di 2ª classe nella riserva navale, promosso ingegnere di 1ª classe nella riserva stessa a datare dal 16 dicembre 1896.

Gotelli Pasquale, capo macchinista principale di 2ª classe nella riserva navale e De Griffi Ferdinando, id., promossi capi macchinisti principali di 1ª classe nella riserva stessa a datare dal 16 dicembre 1896.

Calabrese Vincenzo, capo macchinista di 1ª classe nella riserva navale, Gatti Stefano id., Vicini Giacomo id., Serra Luigi id., Tortora Giovanni id., Odeven Vincenzo id. e Ottino Angelo id., promossi capi macchinisti principali di 2ª classe nella riserva stessa a datare dal 16 dicembre 1896.

Sansone Carlo, capo macchinista di 2ª classe nella riserva navale, promosso capo macchinista di 1ª classe nella riserva stessa a datare dal 16 dicembre 1896.

Con R. decreto del 27 dicembre 1896:

Pini Eugenio, maestro di 3ª classe nella R. Accademia navale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1897.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Ruocco Gaetano, sottotenente nel C. R. E., collocato a riposo d'autorità, dal 1° dicembre 1896.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

Cavalli Molinelli Achille, medico di 2ª classe, rettificato il nome in quello di Pietro Achille.

D'Ovidio Giuseppe, medico capo di 1ª classe nella riserva navale, Maurandi Enrico, id., Cacace Augusto, id. e Tozzi Francesco, id., promossi direttori nella riserva navale.

Con R. decreto del 13 dicembre 1896:

De Paolis Luigi, medico di 2ª classe nella riserva navale, Emiliani Antonio, id., Morona Isidoro, id., Vico Ettore, id. e Speziale Francesco, id., promossi medici di 1ª classe nella riserva navale.

Con Regi decreti del 24 dicembre 1896:

Vigoriti Beniamino, disegnatore avventizio, nominato capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, categoria calderai, direzioni delle costruzioni navali, a datare dal 1° gennaio 1897.

Pinto Gennaro, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe a datare dal 1° gennaio 1897.

Faggioni Francesco, capo macchinista di 3ª classe, promosso capo macchinista di 2ª classe a datare dal 1° gennaio 1897.

Petini Antonio, macchinista di 1ª classe nel Corpo Reale Equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale a datare dal 1° gennaio 1897.

Con Regi decreti del 27 dicembre 1896:

D'Angelo Giuseppe, medico capo di 2ª classe nella riserva navale, Capurso Mauro, id. e Granizio Giuseppe, id., promossi medici capi di 1ª classe nella riserva navale.

Sbarra Giovanni, medico di 1ª classe nella riserva navale e De Martini Pietro, id., promossi medici capi di 2ª classe nella riserva navale.

Grenet Francesco, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante superiore del C. R. E., dal 1° gennaio 1897.

De Liguori Cesare, contrammiraglio nella riserva navale e Sanfelice Cesare, id., promossi vice ammiragli nella riserva navale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Romano Cesare, capitano di vascello nella riserva navale, Monfort Stanislao, id. e La Via di Villarena Giuseppe, id., promossi contrammiragli nella riserva navale.

Con Regi decreti del 7 gennaio 1897:

Serra Luigi, capitano di fregata, nominato comandante della Regia nave « Liguria ».

Trojano Giuseppe, id., esonerato dal comando suddetto.

Maresca Ettore, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 151-S.

Borrello Eugenio, id., esonerato dal detto comando.

Cuomo Ciro, tenente nel Corpo Reale equipaggi, collocato a riposo d'autorità dal 1° febbraio 1897.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate:*

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Braida comm. Luigi, ispettore superiore di 2ª classe, collocato d'autorità a riposo, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Con Regi decreti del 22 novembre 1896:

Nasi comm. Giuseppe, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Coller cav. Francesco, ispettore di 2ª classe, id. a riposo d'autorità, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Con R. decreto del 30 ottobre 1896:

Maironi-Da Ponte comm. ing. Luca, R. Ispettore capo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Con Regi decreti del 22 novembre 1896:

Pizzini comm. ing. Giovanni, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Solari cav. Andrea, sotto ispettore di 3ª classe, id. a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Grilli cav. Pilade, sotto ispettore di 3ª classe, id. a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897
con decorrenza dal 1° detto mese:

Bussi comm. ing. Gabriele, ispettore superiore di 2ª classe, promosso ispettore superiore di 1ª classe (L. 9000).

Con Regi decreti del 22 novembre 1896
con decorrenza dal 1° gennaio 1897:

Rossi comm. ing. Adolfo e Caosa comm. ing. Vincenzo, ispettori capi di 1ª classe, promossi ispettori superiori di 2ª classe (L. 8000).

Marchiano cav. ing. Domenico e Balzaretti cav. ing. Giovanni, ispettori di 1ª classe, promossi ispettori capi di 2ª classe (L. 6000).

Con Regi decreti del 14 gennaio 1897
con decorrenza dal 16 detto mese:

Spreafico cav. ing. Leonida, Rota cav. ing. Cesare, Longhi comm. Vincenzo, Piccini cav. ing. Giovanni e Calvori comm. Icilio, ispettori capi di 2ª classe, promossi ispettori capi di 1ª classe (L. 7000).

Sanguini cav. rag. Giuseppe Giovanni, ispettore di 1ª classe promosso ispettore capo di 2ª classe (L. 6000).

Romanelli cav. ing. Gustavo, Ferretti cav. Paolo, Sullam cav. avv. Cesare, Foresto cav. geom. Serafino, Saint-Cyr cav. Ippolito e Sirtori cav. ing. Giuseppe, ispettori di 2ª classe, promossi ispettori di 1ª classe (L. 5000).

Barili cav. ing. Giuseppe, Guglielmo cav. Luigi, Amour cav. Giuseppe, Vassalli cav. ing. Telemaco, Monachelli cav. ing. Giuseppe, Berti cav. ing. Augusto, De Pretto cav. ing. Augusto, Laurin cav. ing. Carlo e Sapegno cav. ing. Carlo, sotto ispettori di 1ª classe, promossi ispettori di 2ª classe (L. 4500).

Marino cav. Raffaele, Calò-Carducci Saverio, Pagano cav. ing. Giuseppe, Taddei cav. ing. Alceo, Beccaria Enrico, De Benedetti cav. ing. Vittorio, Villanis ing. Alessandro, Lioraghi cav. Achille, D'Agostino cav. ing. Gustavo, Pera cav. ing. Gaetano e Cimbali avv. Giuseppe, sotto ispettori di 2ª classe, promossi sotto ispettori di 1ª classe (L. 4000).

Ferrari avv. Carlo, Tomasuolo ing. Simeone, Pini-Palmieri Eugenio, Pisani ing. Giuseppe, Boero Francesco, Carazzi avv. Silvio, Cecovi Ottavio, De Luca avv. Biagio, Maineri Ottavio, Mosca cav. rag. Attilio, Lugramani avv. Giacinto, sotto ispettori di 3ª classe, promossi sotto ispettori di 2ª classe (L. 3500).

Dell'Arciprete ing. Camillo, Cavalieri Pietro, Silvestri ing. Dante, Besio-Caviglia Francesco, Simonini Ugo, Freri Sebastiano, De Sanctis ing. Alfonso, Bozino ing. Gio. Batta, De Benedetti Davide, Girola ing. Vittorio, Magnani Carlo, Pettiti Carlo, Franzero ing. Gio. Emilio e Casati avv. Enrico, ispettori allievi di 1ª classe, promossi sotto ispettori di 3ª classe (L. 3000).

Levi cav. Elia, Mondino Francesco Paolo, Grismayer ing. Egisto, Chauffourier ing. Amedeo, Calisse ing. Giuseppe Luigi, Soleri ing. Carlo Michele, Nagel ing. Carlo, Soccorsi ing. Lodovico, Stern ing. Ludovico, Simonetti cav. ing. Epimenide e Feraudi ing. Vincenzo, ispettori allievi di 2ª classe, promossi ispettori allievi di 1ª classe (L. 2500).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale N. 1560.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil continu pour la production d'aluminium et d'autres métaux et de leurs alliages par un procédé électrolytique » modificato in seguito in « Appareil continu pour la fabbrication de carbure de calcium ed d'autres combinaisons chimiques au moyen d'un procédé électrique » concessa in origine da questo Ministero alla Schweizerische Metallurgicasche Gesellschaft, di Neuhausen (Svizzera), come da attestato delli 17 gennaio 1888 n. 22658 di Reg. Gen., fu trasferita per intiero e quindi unitamente al completivo 27 gennaio 1897 n. 41453 di Reg. Gen., alla Alluminium Industrie Actiengesellschaft, di Neuhausen stessa, in forza di fusione delle dette Società constatata con certificato della Camera di commercio di Sciaffusa (Svizzera), debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 luglio 1893 al n. 477 vol. 798 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 8 agosto 1896, ore 16.

Roma, li 1° febbraio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1596.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo gas illuminante e perfezionamento apportato all'apparecchio produttore » concessa in origine da questo Ministero al sig. Ettore De Fazi a Roma, come da attestato delli 28 settembre 1896 n. 42461 di Reg. Gen., fu trasferita intieramente alla Ditta A. Piatti e C.° a Roma, in forza di cessione stipulata e firmata in Roma, addì 11 dicembre 1896, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno successivo al n. 10456 vol. 136 serie 3ª atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio speciale della Proprietà industriale addì 15 dicembre 1896, ore 17.

Roma, li 1° febbraio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Bollengo, provincia di Torino, e in Limosano, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 febbraio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 25, il 26 e 27 di marzo 1897 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica ed il 29, 30 e 31 detto mese per sei posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col Regio decreto 24 dicembre 1896 n. 579. (1).

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897 num. 14.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio 1897, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana;
2. atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;
3. certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;
4. certificato comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;
5. l'attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;
6. diploma di laurea in legge ottenuto in una Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870 n. 5830 o il diploma finale del Regio istituto di scienze sociali di Firenze;
7. atto autentico comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone sia in proprio sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire ottomila per gli aspiranti alla carriera diplomatica ed a lire tremila per gli aspiranti alla carriera consolare.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande di ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale, sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo, sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto e procedura penale, sulla storia moderna e sulla geografia, sull'economia politica e sulle nozioni teoriche di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca.

Della lingua francese i candidati debbono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Roma, 22 gennaio 1897. 3

Vedi, per il programma degli esami, la GAZZETTA UFFICIALE *N. 20 del 26 gennaio 1897.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387 è aperto il concorso per Professore straordinario alla cattedra di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria nella Regia Università di Parma.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno inoltre sostenere una prova pratica.

Roma, 25 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo telegrammi dall'isola di Creta, degli scontri sanguinosi sarebbero avvenuti tra cristiani e mussulmani. Questi fatti, che del resto non sembrano avere una grande importanza, non impediscono però l'opera delle Commissioni istituite per proporre le riforme. La Commissione per le riforme giudiziarie, stando ad un telegramma del *New-York Herald*, avrebbe già concretato le sue proposte che suonano come appresso:

« Il governatore generale dell'isola proporrà all'approvazione del Sultano i candidati alle funzioni di Presidente e di Procuratore generale della Corte d'appello i quali dovranno aver pure la sanzione delle grandi Potenze. Un Consiglio composto di questi due magistrati, di due giudici della Corte d'appello e di due membri del Consiglio amministrativo, sotto la presidenza del Governatore generale, avrà il diritto di nominare e di revocare, in nome del Sultano, tutti gli altri ufficiali giudiziari dell'isola.

« I Presidenti dei tribunali dovranno essere forniti di diplomi accademici, cosicchè essi saranno tutti cristiani. La Corte d'appello avrà le funzioni di Corte d'assise per tutta l'isola. Essa si riunirà tre volte all'anno a Herakleion per il distretto di questo nome e per quello di Lossithion.

« La legislazione giudiziaria, entrata in vigore senza il concorso dei rappresentanti dell'isola, sarà abrogata, e lo sarà del pari la giurisdizione della Corte di cassazione di Costantinopoli, eccetto per i casi di condanne alla pena capitale ed ai lavori forzati.

« Le decisioni della Commissione di riorganizzazione giudiziaria avranno forza di legge.

* * *

Un telegramma da Madrid al *Temps* dice prevalere in quei circoli politici il convincimento che il governo americano — quello d'oggi come quello di domani — non mira che ad un fine: quello d'ottenere un trattato commerciale che accordi alle importazioni americane a Cuba dei vantaggi che non devono essere estesi alle altre Potenze europee e grazie ai quali gli Stati Uniti possono lottare nel mercato cubano perfino coi prodotti della metropoli.

Se il governo americano otterrà soddisfazione su questo punto, aggiunge il telegramma, esso si mostrerà molto arrendevole quanto all'applicazione e la misura delle riforme e non ostenterà più tanta simpatia per gl'insorti.

Il corrispondente del *Temps* aggiunge correr voce che in seguito ad una conferenza delle autorità spagnuole col Capo del partito autonomista all'Avana, i signori Marcos Garcia e Spottorno, già Capi dei separatisti, sono partiti in missione presso Maximo Gomez allo scopo d'indurlo a sottomettersi dopo la pubblicazione delle riforme.

* * *

Il Liberal pubblica lunghi articoli dei signori Castelar, Silvela, Lopez Dominguez e del capo dei repubblicani progressisti sig. Ezquerdo, in favore d'una pronta attivazione delle riforme a Cuba. Essi sono unanimi nel raccomandare, non solo la pubblicazione, ma la pronta applicazione delle riforme più larghe possibili.

Tutta la stampa liberale, repubblicana e conservatrice dissidente si pronuncia nello stesso senso.

Il giornale conservatore ministeriale, il *Nacional*, parla pure della possibilità di riformare l'antica politica coloniale alle Filippine dopo la pacificazione.

* * *

Il *Pester Lloyd* ha da Vienna che nelle conferenze tenute in quella capitale tra ministri austriaci ed ungheresi, furono risolte tutte le questioni ancor pendenti relative al Compromesso austro-ungarico, eccettuata quella delle quote di cui non si fece neppur parola.

I due governi si sono accordati perfettamente circa la sistemazione della valuta, circa il debito dello Stato in banconote e riguardo all'emissione delle note da cinque corone. L'introduzione del conteggio obbligatorio in corone comincerà col 1º gennaio 1898.

Riguardo alla rinnovazione del privilegio della Banca austro-ungarica, i due ministri delle finanze si sono messi d'accordo sulla questione dell'ingerenza del governo nella nomina delle cariche più importanti nell'amministrazione della Banca e circa l'impiego degli utili. Nel marzo p. v. gli azionisti della Banca saranno convocati in assemblea generale straordinaria per deliberare in proposito.

I due governi hanno deciso di presentare ai due Parlamenti tutte le proposte per il rinnovamento del Compromesso politico-economico tra le due parti della Monarchia, tranne quella relativa alle quote che verrà risolta più tardi.

* * *

Si ha da Washington che il Senato è poco disposto a ratificare col suo voto il trattato d'arbitrato coll'Inghilterra.

L'opposizione dei senatori si spiega coll'odio che molti di loro nutrono contro il segretario di Stato, Olney, per il fatto ch'egli ha violato la consuetudine finora sempre rigorosamente osservata di riguardare i trattati da sottoporsi al Senato come altrettanti segreti di Stato gelosissimi.

Olney però, questa volta, dando, per così dire, una strappo alle consuetudini finora osservate, ha creduto bene di pubblicare le condizioni del trattato prima di presentarlo al Senato e precisamente, ciò che è anche più grave, valendosi di un giornale britannico. Per questo i senatori americani, offesi, hanno deliberato di mettere per intanto da parte il trattato per aver così il modo di esaminarlo meticolosamente in ogni suo particolare più minuto. E fu in questo modo che qualche senatore ha trovato molto a ridire su certe disposizioni del trattato. Talune di queste critiche sono state gonfiate artificialmente, dimodochè traspare abbastanza evidente l'intenzione di lasciar che passi il 4 marzo senza nulla aver conchiuso. Incomberà poi al governo del nuovo Presidente, Mac-Kinley, di risolvere la questione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall' Eritrea — L'*Agenzia Stefani* ha da Agordat, 3:

« I Dervisci continuano a scendere lungo la linea del Gasc. Giunsero ieri mattina ai piedi del Monte Basbaro. L'avanguardia nostra si trova verso Elit in esplorazione ed in collegamento con gli esploratori di Kassala.

Si lavora a migliorare e ad aumentare i pozzi a Biscia ed oltre.

È stabilito un doppio collegamento telegrafico con Kassala. »

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 febbraio, a lire 104,78.

Rimpatrio. — Ieri mattina, col piroscafo *Marco Minghetti* della N. G. I., giunsero in Napoli, provenienti da Massaua, 129 militari, fra cui 5 ufficiali e 35 borghesi fra operai, impiegati e negozianti.

I militari, quasi tutti ammalati e convalescenti, furono condotti ai Granili.

Marina Militare. — Il giorno 30, a Spezia, alla presenza di apposita Commissione vennero eseguite nella seconda darsena del R. arsenale le prove di macchina sugli ormeggi della R. nave *Calabria.* Il funzionamento dell'apparato motore fu trovato regolare e tutto fa prevedere che colle imminenti prove di velocità la nave raggiungerà i prestabiliti 20 nodi all'ora.

Marina Mercantile. — Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Hong-Kong partì per Bombay, ed il piroscafo *Perseo*, della stessa N. G. I., giunse a Barcellona proveniente dal Plata.

Commercio Italo-Francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi notifica che, durante l'anno 1896, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 127,910,000 ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 117,103,000.

Dal confronto con l'anno 1895, risulta: una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,288,585 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 17,209,911 (commercio speciale).

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — (I turno) *Rigoletto*, ore 20.
Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 21.
Nazionale — *La figlia di Fanchon*, ore 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *La donna e lo Scettico*, ore 21.
Metastasio — *Pulcinella molinaro*, ore 21.

ESTERO

Terremoto in Persia. — Uno spaventevole disastro è avvenuto a Kishm all'estremità meridionale del golfo Persico.

Tre successivi terremoti distrussero quasi tutte le abitazioni. Su 5000 abitanti, la maggior parte arabi, 2500 rimasero uccisi.

Il bilancio della Russia pel 1897. — Le previsioni del bilancio dell'impero pel 1897 danno per l'entrate ordinarie una somma di 1,282,366,495 rubli e per le spese ordinarie 1,248,858,862 rubli con eccedenza cioè di 33,507,633 rubli.

L'entrate straordinarie sono previste in 3,808,627 rubli, mentre le spese straordinarie sono calcolate a 129,112,196 rubli, risultandone un deficit di 125 milioni di rubli che viene coperto con l'accennata eccedenza dell'entrate ordinarie e con 91,795,936 rubli presi nelle disponibilità liquide, ossia nella riserva del Tesoro.

Comparando il preventivo del 1897 con quello dell'anno scorso, l'entrate ordinarie presentano un aumento di 78,894,800 rubli e le spese pure un aumento di 53,770,448 rubli.

Nella relazione che precede il progetto di bilancio, il ministro delle finanze dell'impero conferma il suo proponimento di proseguire la realizzazione della riforma monetaria, mediante la fissazione del rublo-oro.

Raccolto del caffè al Brasile. — Il corrispondente del *Paiz* di Rio de Janeiro, dopo aver percorso i principali distretti, ove si coltiva il caffè, degli Stati di Rio e San Paulo, stima a 6,000,000 di sacchi la prossima raccolta in questi due Stati; cioè: 2,500,000 sacchi per il primo e 3,500,000 sacchi per il secondo.

Siccome è poco probabile che le raccolto degli Stati di Minas Geraes, Spirito Santo, e Bahia sorpassino di molto i 2,500,000 sacchi, si può stimare a 8,000,000 di sacchi la raccolta di caffè al Brasile nel 1897; ossia due terzi della consumazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Si approva il *bill* relativo all'educazione.

PARIGI, 3. — Il *Matin* dice che la Convenzione franco-etiopica del 27 gennaio regola le condizioni consolari e il trattamento delle carovane, le quali dallo Scioa o dall'Harar si dirigono verso Gibuti, o di quelle che da Gibuti vanno in Etiopia.

La Convenzione conterrebbe anche la clausola del riconoscimento dell'indipendenza dell'Impero del Negus, conformemente alla clausola del trattato anglo-francese del 1888.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Patriarca ecumenico si è dimesso in seguito a divergenze sorte fra le due parti del Sinodo.

MADRID, 3. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti furono sconfitti e dispersi dalle truppe spagnuole a Potrero Gertrudis. Gl'insorti ebbero 12 morti.

Dodici insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: È terminata la pacificazione degli Esteros di Balacan.

Buatan e Zumbales sono tranquille.

BOMBAY, 3. — Ieri vi furono 282 decessi, di cui 97 di peste bubonica a Bombay e 51 a Kurrachee.

BERLINO, 3. — Il colonnello Nepokoischitzki, aiutante di campo dello Czar, arriverà qui oggi per consegnare i nastri delle bandiere dei reggimenti prussiani dei quali è capo l'Imperatore Nicolò II.

LISBONA, 3. — Si dice che sia scoppiata una crisi ministeriale.

BERNA, 3 — La notizia pubblicata da alcuni giornali che il Consolato di Svizzera a Livorno sarebbe trasformato, su proposta della Legazione di Svizzera in Roma, in vice Consolato, deve essere rettificata nel senso che si tratta di elevare il vice Consolato di Firenze a Consolato indipendente, ma il Consolato svizzero di Livorno rimarrebbe senza subire alcun cambiamento.

TRIESTE, 3 — Il *Piccolo* smentisce di aver annunziato che il Luogotenente avrebbe comunicato al Podestà che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di sospendere lo Statuto di Trieste e di nominare un Commissario governativo per un anno.

Il *Piccolo* soggiunge che il Podestà non smentì, nè poteva smentire la minaccia fattagli dal Luogotenente di nominare un Commissario governativo per un anno, sospendendo con ciò la Costituzione, avendo egli stesso comunicato tale minaccia alla maggioranza del Consiglio comunale.

ATENE, 3 — Saccheggi ed incendi isolati sono segnalati in Candia.

Gli equipaggi delle navi estere ancorate a La Canea sono pronti a sbarcare.

I giornali ellenici attribuiscono i disordini ai Musulmani desiderosi di impedire l'attuazione delle riforme progettate per l'isola di Candia.

BELGRADO, 4. — Iwan Paulovic, Console generale di Serbia a Salonicco, è stato nominato Incaricato d'affari a Roma.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill* che accorda alle donne il diritto di voto nelle elezioni legislative.

PARIGI, 4. — Il principe Enrico d'Orléans è partito, iersera, per Brindisi, diretto a Gibuti.

STOCCOLMA, 4.— Si annunzia che saranno nominati delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il barone di Bildt, Ministro di Svezia e Norvegia a Roma, coi dottori Riccardo Vawrinsky per la Svezia e Michele Holnboe per la Norvegia. Però le nomine non sono ancora ufficiali.

LONDRA, 4. — Il capo del partito operaio, Woods, è stato eletto deputato di Wallhampton alla Camera dei Comuni.

Lo *Standard* ha da Berlino: « I rapporti fra la Grecia e la Turchia sono molto tesi. La Porta concentra truppe sulla frontiera greca ed arma tutti i Musulmani della Macedonia e dell'Epiro. »

MADRID, 4. — Si assicura che le riforme progettate per l'isola di Cuba, comprendano la creazione di un'Assemblea cubana di 35 membri, dei quali la maggior parte saranno eletti dal popolo. L'Assemblea stabilirà il bilancio dell'isola e le tariffe doganali, sancendo una posizione privilegiata pei prodotti spagnuoli.

Il Governatore nominerà gli alti impiegati, scegliendoli solamente fra i Cubani o fra gli Spagnuoli e gli alti funzionari. L'organizzazione dei Municipii e delle Provincie sarà regolata in senso ultra-liberale.

Cuba continuerà ad inviare deputati e senatori alle Cortes spagnuole.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	753 42
Umidità relativa a mezzodì	87
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12.°9. Minimo 11.°3.
Pioggia in 24 ore:	goccie.

Li 3 febbraio 1897:

In Europa pressione elevata sul Baltico 745; relativamente alta sulla Spagna 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque; temperatura aumentata specialmente Italia inferiore; qualche pioggia.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia.

Barometro: 751 Porto Maurizio: 754 Torino, Milano, Verona, Pesaro; 755 Livorno, Ancona; 760 Sassari, Catanzaro; 761 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	13 5	6 0
Genova	3/4 coperto	calmo	12 3	8 8
Massa Carrara	nebbioso	agitato	14 8	7 0
Cuneo	1/4 coperto	—	7 0	— 1 3
Torino	nebbioso	—	3 8	1 6
Alessandria	coperto	—	5 3	0 9
Novara	sereno	—	5 2	0 8
Domodossola	1/2 coperto	—	5 7	— 2 3
Pavia	nebbioso	—	5 6	0 9
Milano	nebbioso	—	4 2	0 8
Sondrio	1/4 coperto	—	5 5	— 1 8
Bergamo	nebbioso	—	4 4	0 3
Brescia	coperto	—	5 0	1 0
Cremona	nebbioso	—	6 5	0 6
Mantova	nebbioso	—	4 0	0 0
Verona	sereno	—	8 2	0 0
Belluno	1/4 coperto	—	3 5	— 3 9
Udine	1/2 coperto	—	6 2	0 2
Treviso	1/4 coperto	—	5 8	0 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	5 4	2 0
Padova	coperto	—	5 7	1 4
Rovigo	coperto	—	6 8	1 5
Piacenza	coperto	—	5 3	0 0
Parma	nebbioso	—	6 0	0 1
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 0	— 0 1
Modena	coperto	—	5 6	— 1 8
Ferrara	coperto	—	5 1	— 0 2
Bologna	coperto	—	3 8	— 0 7
Ravenna	coperto	—	10 7	— 1 1
Forlì	3/4 coperto	—	4 9	0 0
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	8 6	2 6
Ancona	1/2 coperto	calmo	10 4	5 5
Urbino	coperto	—	10 6	4 2
Macerata	coperto	—	13 7	5 4
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	4 5
Perugia	coperto	—	8 9	3 8
Camerino	coperto	—	10 4	7 5
Pisa	coperto	—	10 8	6 8
Livorno	3/4 coperto	agitato	14 4	9 0
Firenze	coperto	—	10 8	9 0
Arezzo	coperto	—	10 4	3 4
Siena	coperto	—	—	3 6
Grosseto	coperto	—	15 4	5 8
Roma	piovigginoso	—	12 7	11 3
Teramo	sereno	—	13 6	6 0
Chieti	coperto	—	14 0	2 4
Aquila	coperto	—	10 0	5 8
Agnone	1/2 coperto	—	11 4	6 3
Foggia	1/2 coperto	—	15 0	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	12 8	4 2
Lecce	1/2 coperto	—	13 8	5 9
Caserta	coperto	—	12 3	7 6
Napoli	coperto	mosso	11 7	10 1
Benevento	coperto	—	13 0	10 7
Avellino	3/4 coperto	—	10 7	9 6
Salerno	coperto	—	8 3	3 1
Potenza	coperto	—	7 9	3 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	6 8	— 0 2
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 5	10 2
Trapani	coperto	legg. mosso	16 8	12 2
Palermo	nebbioso	mosso	20 9	11 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	3 0
Messina	coperto	calmo	15 6	12 0
Catania	1/2 coperto	calmo	16 8	11 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 8	10 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 2	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,10 07½ 05		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,80 82½	95 81½	96,02½ 07½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,82½ 85	— —			— —
			detta » di L. 25	95,90	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %	104,10 05	104 06½			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	104,10	— —			— —
»			» » » 3 a 45	104,25	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 70
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			59 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			60 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 %(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			430 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2[illegible]5 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %	466½	— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			483 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			672 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			511 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			731 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 -
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 -
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			809 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			183 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	244 43¾ 43½ 43 42	¾ 42½ 42 42½ 43)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	119		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia.		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera.		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			288 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —	43		— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 22 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 77 1/2	— —	104 77 1/2	104 72 1/2 80	104 77 80	104 87 1/2 77	104 82 1/2
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	26 17	26 16	— —	— —	— — (1/2	— —
	»	Chèque	26 41	— —	— —	26 41 40 1/2	26 42	26 42 1/4 38 1/4	26 42
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chèque	— —	129 40	— —	129 25 30	129 30 35	129 62 30	129 35

isposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4 1/2 %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 8275

Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 25

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MARIO BONELLI.
ADOLFO CAVACEPPI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.